

ATTI DEL PROCESSO: DIFESA

Cancelliere: tutti in piedi entra la Giuria popolare composta dai sig.ri:

Teresa Alfano, Marika Ragosta, Sica Michela, , Giannattasio Arianna, Stile Federica, Schiavone Giuseppe, Carmela Del Forno, Emanuela Pepe , Titti Vecchione, Rosanna Veneziano , Angela Maria Cardinali, Gerardo Novi, Simone Carino, Felice Napolitano, Ibrahim Bejaoui, Domenico Del Regno.

entrano i Giudici i sig.ri: Pier Virgilio Dastoli, Emiliana Mangone, Anna Maria Barbato Ricci.

I° GIUDICE (Pier Virgilio Dastoli): La Giuria popolare così come composta è invitata innanzi all'accusa ed alla difesa ed al popolo presente a prestare solenne giuramento. Si faccia silenzio in aula.

La giuria è invitata a prestare giuramento:

Tutti insieme i giudici popolari diranno:

"Con la ferma volontà di compiere da persona di onore tutto il mio dovere, cosciente della suprema importanza morale e civile dell'ufficio che la legge mi affida, **giuro** di ascoltare con diligenza e di esaminare con serenità prove e ragioni dell'accusa e della difesa, di formare il mio intimo convincimento giudicando con rettitudine ed imparzialità, e di tenere lontano dall'animo mio ogni sentimento di avversione e di favore, affinché la sentenza riesca quale la società l'attende essere affermazione di verità e di giustizia.

Giuro altresì di conservare il segreto".

II Giudice (Emiliana Mangone): Dell'avvenuta prestazione del giuramento sia compilato processo verbale a cura del cancelliere.

III Giudice(Anna Maria Barbato Ricci): dichiaro il Processo aperto

cancelliere: seduti

Cancelliere: chiedo ai Giudici ed alla Giuria Popolare l'autorizzazione a leggere il I capo di Imputazione

Leggere il Capo 1. “Mancanza di una efficace e solidale gestione della crisi migratoria, che dovrebbe fondarsi su una condivisa politica di ricollocazione dei richiedenti asilo tra i Paesi dell’UE, ai sensi degli artt. 67 (c.2), 79 (c.1) e 80 del TFUE;

Accusa : Liceo Statale “Giovanni Da Procida” di Salerno

Imputati: Consiglio Europeo, Commissione Europea, Alto Rappresentante dell’Unione Europea per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza (artt. 21 c. 3 e 26 TUE)

Difesa: Liceo Statale “Mons. B. Mangino”, di Pagani-Salerno

Cancelliere: chiedo di essere autorizzato a dare la parola all’accusa.

Cancelliere: l’accusa è autorizzata a esporre le proprie ragioni

Parla l’accusa: Alessandra Sessa

Cancelliere: chiedo di essere autorizzato a dare la parola alla difesa.

Cancelliere: la difesa è autorizzata a esporre le proprie ragioni

I capo:

I difensore: Ludovica Iaquinandi

Giudici, signori della Giuria e popolo presente, è doveroso prima di enunciare qualsiasi difesa, ricordare a tutti i presenti, che i Popoli d’Europa, nel creare tra loro un’unione sempre più stretta, hanno deciso di condividere un futuro di pace fondato su valori comuni.

E’ indubitabile, che l’intento dei padri fondatori era di garantire ai cittadini d’Europa, forti di poter contare su un incommensurabile patrimonio spirituale e morale, i valori indivisibili e universali della dignità umana, della libertà, dell’uguaglianza e della solidarietà, attraverso il rispetto inopinato del **principio della democrazia e del principio dello Stato di diritto.**

Altrettanto indubitabile è che i padri fondatori non potevano prevedere la piaga che si è abbattuta su milioni di persone, per guerre, persecuzioni, colpi di stato, carestia, malattia e povertà assoluta.

Una migrazione incontrollabile e senza soluzione di continuità, iniziata in silenzio ed oggi irrompente, straziante, che ha cambiato le vite di tutti noi, che ha colorato di **ROSSO SANGUE** il Mediterraneo.

Migrazione, che sta mettendo a dura prova i popoli d'Europa, e i suoi cittadini e ... la loro capacità di applicare quei valori fondati che, fino ad ora, tutti, **ma solo verbalmente**, hanno condiviso.

La presa di coscienza e la consapevolezza di quello che oggi sta accadendo non solo ai popoli dell'Europa, ma al mondo intero però, non deve indurre a falsi atti di accusa in danno delle istituzioni che governano.

La critica feroce e l'accusa infamante, in assenza di soluzioni alternative, sono solo atti strumentali e sovversivi del costituente ordine Europeo, infruttuosi di soluzioni.

Mi sovviene una citazione di Voltaire ... sulla quale invito l'accusa a riflettete: "Ogni uomo è colpevole di tutto il bene che non ha fatto."

Grazie

Il difensore: Maria Iovine

L'Europa a differenza di altri paesi del mondo- che respingono senza appello i migranti - ha adottato la politica dell'accoglienza e della integrazione attraverso il TRATTATO SUL FUNZIONAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA E IL TRATTATO DI DUBLINO che hanno garantito e garantiscono, regole concordate ed obbligatorie per tutti gli stati membri e quindi individuano la linea unitaria dell'Unione ,in materia di politica estera e di asilo.

Ad ogni stato membro, in virtù dei numeri dei migranti arrivati sul territorio di uno stato appartenente all'Europa, spetta una "quota" e, **SIA BEN CHIARO**, non sono previsti Paesi "a quota zero". **Ogni Stato membro è vincolato e non può non parteciparvi.**

L'inosservanza delle norme del Trattato dell'Unione Europea e del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea e delle decisioni adottate a maggioranza costituisce atto grave, nonché lesivo dei

diritti inviolabili dell'uomo (così come riconosciuti dall'Unione Europea) e tutti i paesi che si sottraggono al rispetto delle norme del Trattato, **saranno sanzionate**, come in effetti già succede.

Ciò è quanto deciso dal Consiglio dell'Unione Europea e tale decisione, **si sottolinea**, è vincolante per tutti i paesi membri, anche **quelli che hanno votato contro**. In ogni caso, **preciso**, che la Commissione è pronta ad avviare procedure d'infrazione prevedendo conseguenze gravi nel caso che qualche paese membro si rifiutasse di osservare le normative.

L'Unione Europea, come già sottolineato egregiamente dal collega è fondata sul principio della democrazia e sul principio dello Stato di diritto, non va però dimenticato che nell'Unione Europea ogni stato membro conserva la sua sovranità. **Pertanto non è l'Unione Europea incapace di una politica di gestione della crisi dei migranti**, atteso le normative e le innumerevoli direttive emesse, **ma sono i singoli Stati**, che dimenticando i valori fondanti dell'Europa, e gli insegnamenti della Storia passata, si macchiano di un grave crimine che dovranno giustificare al popolo, nella misura delle sanzioni pecuniarie che saranno chiamati a pagare, ed ai posteri che giudicheranno la storia scritta dagli Stati che hanno minato le fondamenta dell'Europa.

Grazie

Cancelliere: chiedo ai Giudici ed alla Giuria Popolare l'autorizzazione a leggere il II capo di Imputazione

Leggere il Capo 2.“Mancato rispetto del principio di solidarietà, che si pone alla base delle politiche dell'Unione e della loro attuazione all'interno dei vari Stati membri dell'UE, e che implica l'aiuto reciproco tra gli stessi Stati in campo economico, sociale e politico (violazione dell'art. 80 TFUE e dell'art. 222 TFUE)”

Accusa : Liceo Statale “Giovanni Da Procida” di Salerno

Imputati: Consiglio Europeo, Commissione Europea, Alto Rappresentante dell'Unione Europea per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza (artt. 21 c. 3 e 26 TUE)

Difesa: Liceo Statale “Mons. B. Mangino”, di Pagani-Salerno

Alla fine: il cancelliere: chiedo di essere autorizzato a dare la parola all'accusa.

Cancelliere: l'accusa è autorizzata a esporre le proprie ragioni

Parla l'accusa: Michele Vitolo

Alla fine: il cancelliere: chiedo di essere autorizzato a dare la parola alla difesa.

Cancelliere: la difesa è autorizzata a esporre le proprie ragioni

Il Capo

I difensore: Maria Nara Califano

Il principio fondante dell'integrazione europea è la solidarietà. I padri fondatori hanno posto l'accento proprio sul principio di **solidarietà economica e sociale**. Ad oltre mezzo secolo dall'opera di Adenauer, Schuman e De Gasperi, non possiamo dimenticare, che molte conquiste: come il mercato unico, l'euro, l'allargamento ai Paesi dell'ex blocco sovietico, sono il frutto di un preciso cammino compiuto nel solco della solidarietà che ha incentivato e fortificato anche Stati che da soli, oggi, non avrebbero alcuna considerazione internazionale. Negli ultimi anni è innegabile che la crisi finanziaria abbia messo alla prova l'Europa e le sue certezze. Ma grazie alla moneta unica, nonché ai nuovi meccanismi di governance e ad un più stretto coordinamento delle politiche economiche e di bilancio, si sta **cercando** di rispondere efficacemente alle **nuove sfide**. **Lo scontro tra ricchi e poveri ... ed il divario tra nazioni prosperose ... con quelle in evidente difficoltà, sta animando ingiustificatamente gli antagonismi nazionali che incentivano tale divario.**

E' pacifico che l'Unione Europea ha ancora molto da lavorare e sta tentando di indirizzare la politica, per attribuire rilievo all'economia reale. È l'economia reale che crea e distribuisce la ricchezza prodotta, coinvolgendo centinaia di migliaia di piccole e medie imprese e milioni di lavoratori.

Con orgoglio rivendico il ruolo dell'Europa che è stata, ed è tuttora, un modello economico e sociale. È una società aperta, multietnica, di 500 milioni di cittadini. "Esportare" i nostri valori significa essere partecipi, tutti, dei destini della Siria, della Somalia o di altre regioni del Pianeta, sconvolte da

conflitti in corso o, comunque, più sfortunate e più povere. **Per questo ... l'Europa** è divenuta meta ambita per milioni di persone. **Persone** che in Europa sono convinti di trovare un riscatto e la possibilità di integrazione e ricchezza. **Persone che sempre in numero maggiore**, busseranno ai nostri confini e alle quali, nel rispetto dello stato di diritto e della democrazia, **siamo obbligati a dare pronte e concrete risposte ... perché NOI siamo in grado di darle!**

Ribadisco: l'Unione europea è stata creata per perseguire l'obiettivo politico della pace e solo la solidarietà che implica aiuto morale, sociale ed economico potrà farlo perseguire. E se è vero ... che il suo successo dipende dalle basi economiche su cui poggia, è altrettanto vero ... che nessun Stato membro è sufficientemente forte per lanciarsi da solo sul mercato globale e nessuno ... può garantire a sé ed agli altri, stabili basi economiche da solo. **Questi sono gli unici presupposti che allontanano le guerre e la povertà.** E se l'UE è riuscita a garantire questo agli Stati membri, sarà sicuramente capace, con la presa di coscienza dei singoli Stati, che questi presupposti possono essere **insegnati** a tutti i popoli del mondo, perché "Qualsiasi persona a cui è stato risparmiato il dolore personale, deve sentirsi chiamata per aiutare a diminuire quello degli altri." (Albert Schweitzer)

Grazie

Il difensore: Maria Teresa Pepe

Il principio di solidarietà era stato pensato e voluto dai padri fondatori per fissare un punto fermo, **ovvero quello dell'economia sociale di mercato**, poiché il mercato non è il "**fine**" delle attività economiche, bensì è uno "**strumento**" di politica sociale.

L'accusa sottace, che il principio di solidarietà, è diretto a garantire il **benessere** dell'Unione Europea (UE) attraverso l'adempimento degli obblighi di ordine economico, politico e sociale da parte di tutti gli Stati membri.

Il Trattato di Lisbona del 2007 (in vigore dal 2009), nel modificare il Trattato istitutivo della Comunità Europea (CEE) – ora denominato Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea – ha introdotto

un'esplicita clausola di solidarietà prevista dall'art. 222: questa dispone che gli Stati membri agiscano **congiuntamente, "in uno spirito di solidarietà"**, qualora uno Stato membro che sia oggetto di un attacco terroristico sul suo territorio o vittima di una calamità naturale o causata dall'uomo, chieda assistenza. In particolare, l'Unione Europea utilizza tutti i mezzi di cui dispone, compresi, eventualmente, mezzi militari messi a disposizione dagli Stati membri, per prestare assistenza allo Stato che l'abbia richiesta, al fine di proteggere le istituzioni democratiche e la popolazione civile, da attacchi terroristici o dagli effetti di una calamità. Le modalità di attuazione della clausola di solidarietà sono decise dal Consiglio dell'Unione Europea a maggioranza qualificata, salvo che le misure da adottare ricadano nel settore della difesa, nel qual caso è richiesta l'unanimità.

Come l'accusa ben saprà, l'Art. 80 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea è **una norma particolare: essa non forma una base giuridica** per le azioni dell'Unione Europea, compito che invece assolvono le disposizioni che lo precedono, sul controllo delle frontiere, l'asilo e l'immigrazione (Artt. 77-79) come materie di una politica comune.

L'Art. 80 ha un carattere diverso: prevede che gli stati membri **'sono governati'** dalla solidarietà e dall'equa ripartizione della responsabilità. **L'Art. 80 è un principio giuridico e non un obbligo** e neanche il giudice dell'UE, potrà condannare nessuno per avere **'mancato di solidarietà'**.

Anche la Corte di Giustizia dell'UE chiarisce che per come è formulato l'articolo 80 **«Ogniqualvolta necessario»** ... non può non riconoscere che gli Stati e le istituzioni unionali hanno un margine di apprezzamento tale da agire a **propria discrezione**.

La conclusione, pertanto è che questo articolo **propone azioni positive in capo alle istituzioni, per promuovere la solidarietà e, non impone un vincolo obbligatorio**. Pertanto è chiaro che si parla di un principio generale e non di direttive o norme impositive.

Vorrei però porre l'attenzione sul Bilancio del **piano delle politiche adottate dall'UE e dai suoi Stati membri che si è chiuso con una doppia evidenza. Da una parte...**, le dinamiche dei flussi migratori e la scarsa armonia di gestione del fenomeno, hanno reso tutti più consapevoli che la frontiera

‘esterna’ non si arresta a Sud dell’Unione (particolarmente in Grecia e in Italia), ma si proietta oltre il Mediterraneo e i Balcani, ossia là dove l’origine della mobilità o il transito di persone patiscono quei vuoti di diritto che alimentano e, talvolta, concorrono a tracciare le rotte dei traffici. **Dall’altra ... che l’UE sta tentando**, attesa la diffidenza degli Stati membri, a convincere quest’ultimi a dare esecuzione volontariamente al principio di solidarietà, auspicando un riequilibrio basato sulla redistribuzione per quote dei richiedenti, e prevedendo che i cittadini extraeuropei irregolari, non più liberi di circolare per raggiungere un altro Stato, in cui presentare domanda di protezione, siano destinatari di misure urgenti di ricollocazione e trattenuti nei centri di identificazione il meno possibile. Ciò per evitare che sia l’Italia sia la Grecia subiscano il flusso migratorio e che tutti rispettino i principi cardini e fondanti dell’Unione. **Percorso ambizioso e difficile** in assenza di assenso degli Stati membri a sottoscrivere un protocollo obbligatorio di redistribuzione.

Chiedo scusa del lungo preambolo, necessario per difendere i miei assistiti dall’accusa e, richiamo facendo indegnamente mio il pensiero di Claude Morales, Presidente della ‘Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni’ (LIBE) del Parlamento europeo, che ha scritto – nella Prefazione al Rapporto 2017 sulla Protezione internazionale in Italia – che **«La politica europea di asilo e l’ambiziosa riforma che tutti noi auspichiamo, sarà efficace nella misura in cui tutti i 28 Stati membri metteranno in campo la loro solidarietà, condividendo le responsabilità, a sostegno degli Stati maggiormente interessati dai flussi migratori».**

Pertanto, ritengo che sia palese l’assenza di responsabilità della politica dell’UE.

Dan Brown diceva: **“Ciò che abbiamo fatto solo per noi stessi muore con noi. Ciò che abbiamo fatto per gli altri e per il mondo resta ed è immortale. E su questo invito tutti a riflettere.”**

Grazie

III capo

Cancelliere: chiedo ai Giudici ed alla Giuria Popolare l’autorizzazione a leggere il III capo di Imputazione

Leggere il Capo 3. “Fallimento delle misure atte a garantire la sicurezza sia agli immigrati che alla popolazione degli Stati Membri. Carenze del Sistema europeo relativo alle normative sul diritto di asilo, inapplicabilità delle disposizioni dei controlli delle frontiere, della creazione e raccolta e archiviazione delle informazioni su coloro che entrano nell’EU. Violazione della libera circolazione delle persone con l’eliminazione delle frontiere interne e violazione dell’accordo di Schengen del 1985 e della successiva convenzione di Schengen del 1990, che aboliscono i controlli alle frontiere fra i paesi partecipanti.

Accusa : Liceo Statale “Giovanni Da Procida” di Salerno

Imputati: Consiglio Europeo, Commissione Europea, Alto Rappresentante dell’Unione Europea per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza (artt. 21 c. 3 e 26 TUE)

Difesa: Liceo Statale “Mons. B. Mangino”, di Pagani-Salerno

Cancelliere: chiedo di essere autorizzato a dare la parola all’accusa.

Cancelliere: l’accusa è autorizzata a esporre le proprie ragioni

Parla l’accusa: Francesco Avallone

Alla fine: il cancelliere: chiedo di essere autorizzato a dare la parola alla difesa.

Cancelliere: la difesa è autorizzata a esporre le proprie ragioni

I difensore: Barbara Attianese

E’ facile, per chi invoca l’inettitudine e l’incapacità, o per chi grida alla violazione dei trattati sulla libera circolazione, portare ad esempio la barriera costruita dall’Austria al Brennero, ovvero l’annuncio della costruzione del grande muro di Calais nel nord della Francia, ultimo avamposto sulla terraferma prima di raggiungere l’Inghilterra, o a quello costruito tra Ungheria e Serbia o quello tra la Macedonia e la Grecia.

Queste persone però dimenticano di menzionare i milioni di immigrati che hanno trovato accoglienza e che seppur tra tanti disagi, quantomeno hanno abbandonato la certezza di una sicura morte, guadagnando la speranza di un futuro migliore.

L'accusa ,in ogni caso, non sembra voler fare i conti con le concrete difficoltà legate alla gestione dei flussi migratori.

Invero, la politica migratoria a livello europeo affronta **non solo**, tutte le problematiche relative all'immigrazione regolare ..., ma si occupa anche di quella **clandestina, vero ed ulteriore flagello per i migranti aventi diritto di asilo.**

Non è possibile, **e su questo penso che dovremmo essere tutti d'accordo**, aprire indiscriminatamente le frontiere e consentire a tutti i migranti la libera circolazione perché non tutti hanno i requisiti per chiedere asilo politico. **L'accusa, ahimè dimentica** di considerare che non tutti migrano con nobili intenzioni, ovvero con il semplice desiderio di una vita migliore rispetto a quella offerta dai paesi di provenienza. **Non tutti** i migranti condividono i valori ed i principi dell'Unione Europea e non tutti sono disposti ad uniformarsi alle leggi vigenti, ovvero ad integrarsi pacificamente con la collettività Europea. **Pertanto i controlli e gli sbarramenti non possono essere intesi come rifiuto, ma sono posti a tutela di tutti.**

L'accusa omette di riferire che molto spesso, come risulta dalle innumerevoli indagini di polizia che costantemente vengono svolte, i flussi migratori sono gestiti da associazioni criminali, che attraverso lo sfruttamento della disperazione dei migranti, consentono e favoriscono la circolazione di persone, che mischiate con i **"disperati"** sono solo intenzionate a delinquere ed a estendere i loro affari criminosi in Europa **e che pertanto vanno fermate!**

E allora la domanda da porre a tutti è la seguente: "aprireste la porta di casa ad uno sconosciuto che ha intenzione di delinquere? La risposta sarà Sicuramente NO

"Aprireste la porta ad un migrante che scappa dalle disgrazie del suo paese per costruirsi una vita dignitosa e che si è impegnato al rispetto reciproco e al rispetto delle leggi?" La risposta sarebbe sicuramente SI'.

Pertanto solo quando gli Stati membri daranno effettiva attuazione a quanto già normativamente previsto dalle leggi dell'UE, senza trincerarsi dietro **muri di carta velina**, solo allora si potrà veramente garantire la sicurezza a tutti.

L'accusa rivolta ai miei assistiti, mi ricorda la storia di quattro persone, chiamate **Ognuno, Qualcuno, Ciascuno e Nessuno**. C'era un lavoro importante da fare e **Ognuno** era sicuro che **Qualcuno** lo avrebbe fatto. **Ciascuno avrebbe potuto farlo, ma Nessuno lo fece. Finì che Ognuno incolpò Qualcuno perché Nessuno fece ciò che Ciascuno avrebbe potuto fare, anonimo come ME!**

Grazie

Il difensore: Angela De Prisco

L'Unione Europea nel Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea all' **Articolo II-78 regola il Diritto di asilo e prevede che esso è garantito nel rispetto delle norme stabilite dalla Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951 e dal Protocollo del 31 gennaio 1967, relativi allo status dei rifugiati e a norma della Costituzione e, all'Articolo II-105 regola la libertà di circolazione e di soggiorno e prevede che Ogni cittadino dell'Unione ha il diritto di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri.**

Al capo 2 recita: La libertà di circolazione e di soggiorno può essere accordata, conformemente alla Costituzione, ai cittadini dei paesi terzi **che risiedono legalmente** nel territorio di uno Stato membro.

Pertanto, è **chiaro a tutti ... forse un po' meno all'accusa**, che tali norme possano essere applicate alle persone che **migrano regolarmente** nell'Unione Europea. **Leggi e procedure, che si applicano quotidianamente e che quotidianamente concedono asilo politico ai rifugiati ed agli aventi diritto.**

Va de plano, che la procedura è inapplicabile a coloro che arrivano illegalmente e che non possiedono alcun requisito che giustifichi la loro permanenza, che non hanno documenti e che nascondono la loro provenienza.

Le leggi sono state varate e devono essere rispettate e non può essere invocata alcuna scriminante

Il richiamo alle convenzioni di Schengen, avanzato da buona parte dei Paesi del nord Europa, e **dall'accusa, è solo strumentale e se pur non applicabile alla tragedia dei flussi migratori viene utilizzata** da alcuni Stati membri, come presupposto per rivedere l'intera politica di cooperazione europea sull'immigrazione, in modo tale da impedire che chi entra via mare nei Paesi mediterranei, come Italia, Spagna e Grecia, possa poi raggiungere altri Stati. **Questo atteggiamento va censurato e l'UE sta lavorando per evitare che false paure possano minare le fondamenta dell'UE**

Strumentale, inutile e infruttuoso è pertanto la richiesta di sospensione temporanea di Schengen e l'autorizzazione al ripristino dei maggiori controlli alla frontiera con gli Stati di primo sbarco dei migranti. **La realtà è che i muri, le frontiere e gli sbarramenti hanno determinato il solco di nuove tratte, più rischiose per la vita dei migranti e dove l'assenza totale di controlli determina un rischio ancora peggiore per la sicurezza e l'incolumità di tutti. Rischi peggiori di quelli che si assumono accogliendo pacificamente i migranti.**

E' facile per l'accusa puntare il dito e fomentare l'odio e la paura verso lo straniero e gridare al fallimento e alla mancanza di sicurezza, accrescendo così un sentimento di smarrimento collettivo europeo, che tenta di giustificare una politica scriteriata, discriminatoria e illusoria ... Che basta una frontiera o un muro per risolvere la disperazione, la fame, la guerra e la povertà chiudendo LA PORTA e per infrangere il sogno dei meno fortunati! La verità è che **MENTONO, che non proteggono nessuno, atteso che la disperazione indurrà l'apertura di nuove strade migratoria e non vi saranno muri sufficienti a contenerla.**

L'accusa rivolta è una chiusura ingiustificata verso **la certezza** che il sistema fatto di norme e regole sia sempre migliorabile e che si arriverà presto ad una soluzione capace di far fronte a tutte le istanze sia degli europei che degli stranieri.

Le procedure sono state varate ma, la migrazione annovera numeri inimmaginabili e sicuramente va potenziata ed adeguata e si sta lavorando per soddisfare tutti i requisiti garantistici della sicurezza.

Oggi però possiamo dimostrare che nonostante la necessità di migliorare e potenziare il sistema, grazie a questo tanti hanno una possibilità ed una speranza grazie alla UE. Chiedo ora al cancelliere di essere autorizzata dalla Corte ad ascoltare la testimonianza del sig. :Mohsin Altaf

Cancelliere: La difesa chiede di ascoltare la testimonianza del sig. Mohsin Altaf

IV capo

Cancelliere: chiedo ai Giudici ed alla Giuria Popolare l'autorizzazione a leggere il IV capo di Imputazione

Leggere il Capo 4.“Infruttuosità ed eccesso dei fondi impiegati da parte degli organi dell'Unione Europea per gestire i flussi migratori: inefficacia delle politiche di sostegno ai migranti, che finanziano progetti proposti da soggetti pubblici e privati anche in partenariato, improduttivi della finalità ultima di integrazione effettiva a soddisfare le condizioni di soggiorno e di collocazione nel mondo del lavoro.

Accusa : Liceo Statale “Giovanni Da Procida” di Salerno

Imputati: Consiglio Europeo, Commissione Europea, Alto Rappresentante dell'Unione Europea per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza (artt. 21 c. 3 e 26 TUE) Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi Terzi e Fondo Europeo per i Rifugiati

Difesa: Liceo Statale “Mons. B. Mangino”, di Pagani-Salerno

Cancelliere: chiedo di essere autorizzato a dare la parola all'accusa.

Cancelliere: l'accusa è autorizzata a esporre le proprie ragioni

Parla l'accusa: Ignazio Scarpelli.

Cancelliere: chiedo di essere autorizzato a dare la parola alla difesa.

Cancelliere: la difesa è autorizzata a esporre le proprie ragioni

I difensore: Ilenia Sorrentino

Un altro tratto distintivo dell'azione europea è l'applicazione del **principio di condizionalità** per la tutela dei Diritti umani. Proprio nel contesto europeo si è affermata la **condizionalità della cooperazione** allo sviluppo, al rispetto dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto. La Ue **è il maggiore donatore a livello mondiale**. Oltre la metà dei finanziamenti ai Paesi poveri proviene dall'Unione europea e dai suoi Stati membri che, nel 2010, hanno destinato **54 miliardi di euro** in aiuti ai Paesi in via di sviluppo. Dal 2001, l'iniziativa europea "Everything But Arms" ha abolito i dazi e i contingenti su tutti i prodotti (ad eccezione delle armi) provenienti dai Paesi meno sviluppati. **I risultati non sono mancati.**

Tuttavia, **resta molto da fare** per vincere la lotta alla povertà e all'esclusione sociale. **Una** delle cinque priorità della strategia "Europa 2020" riguarda proprio la promozione dell'inclusione sociale, in particolare attraverso l'obiettivo di riduzione della povertà. A questo impegno programmatico corrisponde un'iniziativa concreta come **la Piattaforma europea per la lotta contro la povertà**, cui spetta il compito di integrare la dimensione sociale nelle diverse azioni comunitarie per ripristinare la sicurezza sociale ed economica.

Non dimentichiamo che l'Europa è l'insieme degli Stati membri che la compongono, non è un'entità a se stante.

L'Europa è il più grande progetto politico, economico e sociale della storia dell'umanità. È un grande "cantiere" di democrazia e inclusione sociale: l'espressione più compiuta di quella identità europea in cui tutti dovremmo riconoscerci e di cui tutti dovremmo essere ORGOGLIOSI.

Anche **Cicerone** era consapevole che il bene offerto agli altri portava ad una ricompensa inaspettata e scriveva: "L'uomo non è mai così vicino agli dei ... di quando fa del bene al proprio prossimo"

Grazie

Il difensore: Valentina Grazioso

Con riferimento al Programma 'Solidarietà e gestione dei flussi migratori 2007-2013' (SOLID), finalizzato a una «gestione integrata delle frontiere esterne» attraverso una «equa ripartizione di responsabilità tra gli Stati membri», l'UE ha conferito al Ministero dell'Interno dell'Italia la gestione di 4 Fondi europei (integrazione di cittadini di Paesi terzi giunti legalmente in Europa, beneficiari dello *status* di rifugiato, rimpatri e controlli uniformi alle frontiere esterne).

In concomitanza con i recenti sviluppi della crisi nella gestione dei flussi, la ricerca di una *policy* migratoria improntata a una gestione «comune» e «più efficace» del fenomeno, ha portato la Commissione Europea a definire, per il periodo 2014-2020, due nuovi strumenti: il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) e il Fondo Sicurezza Interna (FSI).

Nonostante lo snellimento procedurale, le finalità sono le stesse.

Come egregiamente già dedotto dal mio collega sig..... , il limite a tutti i buoni propositi è determinato sul piano giuridico, dall'«equa responsabilità» e dal principio di solidarietà tra gli Stati membri e tra questi e le istituzioni dell'Unione, e dalla libera attuazione, **non coercitiva** da parte degli Stati, **dove l'applicazione volontaria è ostacolata da sentimenti di odio e di paura verso lo straniero, additandolo come un nemico, strumentalizzando i numerosi attacchi terroristici, che però vengono compiuti, come ben sappiamo da cittadini dell'UE .**

Di fronte a questa evidenza gli organi dell'UE non riescono ad applicare le adeguate soluzioni a causa delle spinte divergenti di ogni singolo paese.

Pertanto è pacifico che tanto altro si dovrà fare; ma è altrettanto chiaro che l'UE potrà migliorare la regolamentazione e stanziare altri e più cospicui fondi, ma solo se gli Stati membri si impegneranno alla ricollocazione dei migranti nei loro territori, attraverso l'accettazione di trasferimenti veloci e facilitando la circolazione dei migranti senza veti abnormi, accettando procedure snelle, adottando serie e concrete politiche di integrazione nazionale e abbandonando l'illusione che solo i paesi di primo sbarco, possano supplire a tale abnorme richiesta. Solo così si potrà dare piena attuazione al principio di solidarietà e una risposta concreta e civile e pacifica e **umana** a tutte le persone che popolano il **nostro mondo** con una azione che **rida speranza a tutti**, con la piena e

sincera convinzione che chi soccorre.. aiuta ... e protegge un altro essere umano dalle ingiustizie e dalle avversità, rinunciando ad un po' di personale ricchezza economica. Condividendo valori, riconoscendo pari diritti e uguali possibilità, si darà una grande dimostrazione **di civiltà, di superiorità e di elevazione morale al mondo e il mondo** „... non potrà se non trarre esempio dal popolo europeo.

Se veramente l'UE ha una ragione e **se** veramente i popoli che insieme formano l'UE e **se** tutti insieme vogliamo combattere efficacemente la povertà, **è essenziale** servirci della nostra antica esperienza. **La lotta alla povertà è un compito che richiede la partecipazione ATTIVA di tutti** a livello locale, nazionale ed europeo. **Concludendo**, vorrei citare alcune parole pronunciate da Papa Benedetto XVI, nell'aprile 2005 a Subiaco. Nella sua ultima conferenza prima di diventare Pontefice, l'allora cardinale Ratzinger disse: «**Emerge la responsabilità che noi europei DOBBIAMO assumerci in questo momento storico. Nel dibattito intorno alla definizione dell'Europa, intorno alla sua nuova forma politica, non si gioca una qualche nostalgica battaglia di retroguardia della storia, ma piuttosto una GRANDE RESPONSABILITÀ PER L'UMANITÀ DI OGGI**».

Pertanto invito tutti a abbandonare comportamenti volti ad accusare e scaricare su altri la responsabilità e a profondere energie e fondi alla concreta attuazione di una Unione europea FARO dell'umanità.

Grazie.

Cancelliere: DICHIARO CHIUSA LA DISCUSSIONE.

I GIUDICE(Pier Virgilio Dastoli):: INVITIAMO LA GIURIA POPOLARE A RITIRARSI PER EMETTERE IL VERDETTO FINALE

II GIUDICE(Emiliana Mangone): IL VALORE DEL SISTEMA GIUSTIZIA È FONDAMENTALMENTE LEGATO ALL'INDICE DI CONSENSO CHE LA GIUSTIZIA TROVA FRA GLI AMMINISTRATI.

**III GIUDICE(Annamaria Barbato Ricci): VOX POPULI, VOX DEI ... memento ... PACTA
SEMPER SERVANDA SUNT.**

Il Cancelliere: in piedi

Escono prima i GIUDICI e poi la giuria popolare